

Offensiva diplomatica della Ferrari

Si rompe il muro di silenzio in F1, parlano i due piloti di Maranello Copione obbligato. Nella scuderia regna l'armonia e il messaggio da divulgare è uno solo: i problemi tecnici non sono giganteschi Ruoli rigidi da rispettare: il carisma di Prost, l'obbedienza di Alesi

«Ma cos'è questa crisi?»

Parlano. Dopo due giorni di ostinato ed arcigno mutismo, con la comunicazione affidata per intero a cenni, gesti, sguardi tutti da interpretare. Cesare Fiorio ha concesso un parziale permesso ad Alain Prost e Jean Alesi che così possono sciogliere le lingue. Con prudenza, ligi agli ordini di scuderia, che impongono di mostrare al mondo che tutto va per il meglio nel felice reame di Maranello.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

IMOLA. «Tra me ed Alain ci sono dieci anni di differenza». Jean Alesi lancia una battuta che sembra del tutto priva di significato. Forse la pioggia che cade implacabile, disturbando le prove, forse i graffi che danno le vetture lo hanno confuso e non sa più quello che dice. No, il giovane pilota italo-francese sa già pensare le parole, calibrarle con l'astuzia di un attore consumato per ottenere un determinato effetto sul pubblico. Infatti, dopo una sapiente pausa, aggiunge malizioso: «È lo ho sedici anni».

Capita l'antifona. Jean Alesi è lo scolaro che deve ascoltare le lezioni con la dovuta compunzione ed imparare, imparare, imparare. Il professore si chiama, ovviamente, Alain Prost. Questa divisione dei ruoli imposta dal copione, Alesi l'ha già mandata a memoria, interiorizzata e riproposta con fedele adesione nel teatrino delle interviste. Il testo scritto dagli autori di Maranello è di una chiarezza esemplare su questo punto. Come chiarissimo è sul messaggio che i due piloti devono divulgare: i problemi della Ferrari non sono così giganteschi come erano apparsi dopo la gara di San Paolo; minuziosamente, la regolazione del motore soprattutto, niente di più. E nessuno dei due piloti

intende tradire la consegna. «Abbiamo capito finalmente che cosa ha disturbato le macchine in Brasile», annuncia Prost, che sembra aver ritrovato il sorriso. Dunque, il conclave di Maranello, la scorsa settimana, non è stata un'esercitazione accademica, né un tribunale segreto per individuare colpe e condannare eventuali responsabili. A Maranello si vive un idillio perenne, dove tutti danno il meglio perché la Ferrari tutta possa esprimersi al meglio. La disfatta di San Paolo ha nelle cattive regolazioni del motore la spiegazione definitiva. Quindi anche il motore, guardato d'improvviso con sospetto dopo una stagione di lodi sperperate, esce assolto dal processo: funziona benissimo, si tratta di regolare meglio e di rimuovere un minuscolo ostacolo meccanico, causa principale del danno.

«Un particolare di scarsa importanza. So di che si tratta, ma è inutile che lo dica, perché ha senso solo per noi che ci dobbiamo lavorare sopra», informa Prost. Un particolare che non era venuto fuori durante le prove invernali, che avevano suscitato incontentabili entusiasmi, prefigurando una «rossa» finalmente trionfante dopo undici anni di carestia. Un particolare che, però, è venuto alla luce non appena la

vettura si è trovata a confronto diretto con le rivali. Scatenando un'inaspettata crisi sotto le insegne del cavallino rampante. «È adesso il problema reale è capire in quale percentuale questa crisi dipenda da noi e quanto dipenda dai nostri avversari», argomenta il professor Prost, che subito aggiunge sicuro: «Io l'ho capito». Sul particolare di scarsa importanza lo staff tecnico della Ferrari sta lavorando di lena da tre giorni. Ma i risultati tardano ad arrivare e le vetture continuano ad accusare ritardi consistenti sulle rivali. Considerazione che non disarma Prost. Siamo lavorando. Adesso siamo costretti ad accusare mezzo secondo o anche un intero secondo al giro di distacco ma la settimana prossima proveremo al Mugello. Tra due settimane saremo di nuovo qui. E per il Gran premio di Imola speriamo di trovarci noi in vantaggio di mezzo secondo, un secondo, sugli altri. L'importante è che ci sia l'armonia. E i due si danno un gran da fare per dimostrare che tra loro tutto fila liscio come l'olio. Alesi, a San Paolo, si era lasciato sfuggire qualche apprezzamento un po' pesante sugli assetti delle vetture, decisi sotto la regia di Prost? No, l'astro nascente della Formula uno si affrettò subito a negare che esistano divergenze. Cosa prescrive il copione della pièce «Jean e il professore»? L'armonia francese lo sa. Come sa bene che non è consigliabile discostarsene. E ripete compunto: «Io sono un giovane pilota. Per fortuna c'è Alain che è tanto esperto. Posso capire qualcosa di telaio. Ma non avevo mai guidato prima con un motore a dodici cilindri. Mi manca l'esperienza necessaria per averli i difetti. Per fortuna c'è Alain».



Alain Prost e Jean Alesi qui ritratti nel box di Imola durante una pausa delle prove. Per i due piloti della Ferrari ancora amarezza: i tempi migliori sono stati fatti segnare dalla McLaren di Berger

Pioggia a Imola, prove frenate

IMOLA. Il monopolio Ferrari, ieri all'«Enzo e Dino Ferrari» di Imola, è stato assoluto. Almeno in termini numerici. Ma si era visto un impegno così totale da parte delle «rosse», benché ostacolate dalla pioggia, con ben tre monoposti in pista, quella di Alain Prost, Jean Alesi e Andrea Montermini, da pochi mesi collaudatore ufficiale. Gerhard Berger ha fatto registrare il miglior tempo assoluto in 1'42"620 se-

guito da Riccardo Patrese in 1'42"966 che alla fine della giornata di ieri non è andato immune da uno spettacolare testa-coda. Niente in confronto a quanto è accaduto in questi giorni a Stefano Modena che ha fatto conoscenza con i muretti del circuito. Stessa sorte per la Lambo del belga Eric Van de Poele, semidistrutta nella curva della variante bassa. A proposito della Lambo, da segnalare l'incarico ufficiale

conferito a Mauro Forghieri, in qualità di direttore tecnico della squadra. Oggi ancora prove, ma solo con la McLaren di Berger e la Benetton di Piquet. I suoi prossimi test Ferrari si svolgeranno al Mugello martedì. I migliori tempi: 1) Berger (McLaren-Honda) 1'42"630; 2) Patrese (Williams-Renault) 1'42"966; 3) Alain Prost (Ferrari) 1'44"324.

Lo.Ba.

Nelle Fiandre e col maltempo Argentini cerca il bis



La prima delle classiche ciclistiche del Nord, il Giro delle Fiandre, sarà probabilmente fedele alla tradizione di difficoltà e fatiche incattivite dal vento e dalla pioggia. Vincitore della passata edizione, Moreno Argentini (nella foto), sarà alla guida di Maurizio Fondriest, Franco Ballerini e Guido Bontempi. C'è anche Claudio Chiappucci, che ha lasciato gli allenamenti sulle Alpi ed è tra i favoriti della corsa insieme agli olandesi Franc Maassen e Jell Nijdam.

Motomondiale Velocissimi Cadalora e Capirossi

le 250 e Capirossi il secondo con l'Honda 125 cc. Questi ha preceduto i connazionali Debba (Club Italia), Gresini (Honda) e Gianola (Derbi). Nelle 500 miglior tempo per il californiano Rainey su Yamaha davanti all'australiano Doohan su Honda.

Caso Maradona, la Federazione argentina chiede «Una pena giusta»

Maradona, intanto, ha rotto il suo silenzio, rilasciando una breve dichiarazione al quotidiano «Clarín»: «Non ho nulla da dire. L'unica cosa che posso far notare è che complessivamente sono stato sottoposto a ventinove controlli antidoping e solo all'ultimo sono risultato positivo». Maradona è risultato positivo al prelievo relativo alla partita Napoli-Sari del 17 marzo scorso. Nelle urine del giocatore sono state riscontrate tracce di cocaina. Oggi la Commissione disciplinare emetterà la sentenza: Maradona rischia da sei mesi a due anni di sospensione.

Domani «Vivicittà» In gara Bordin, Mei e Pizzolato

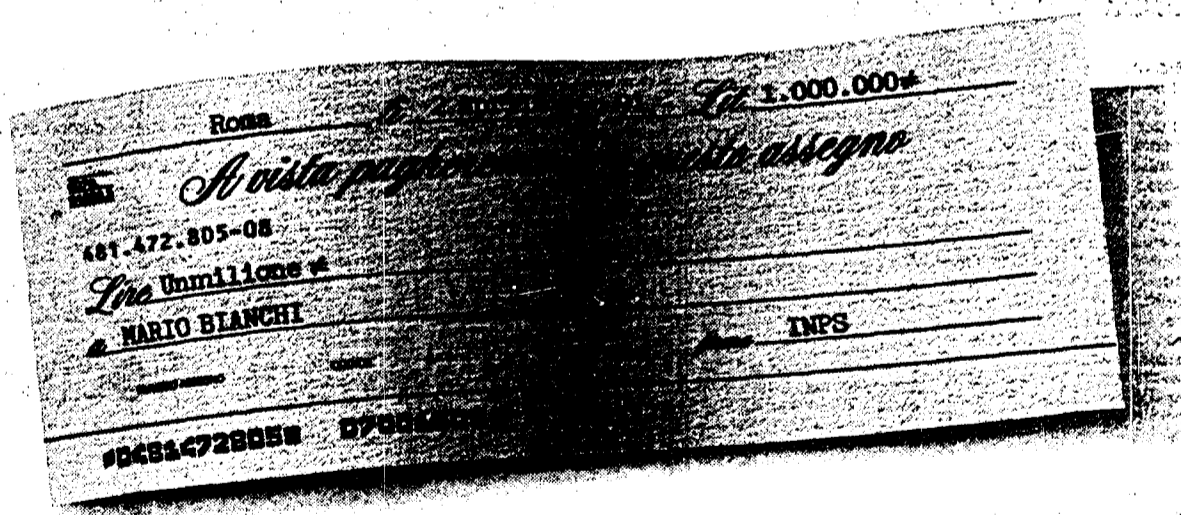
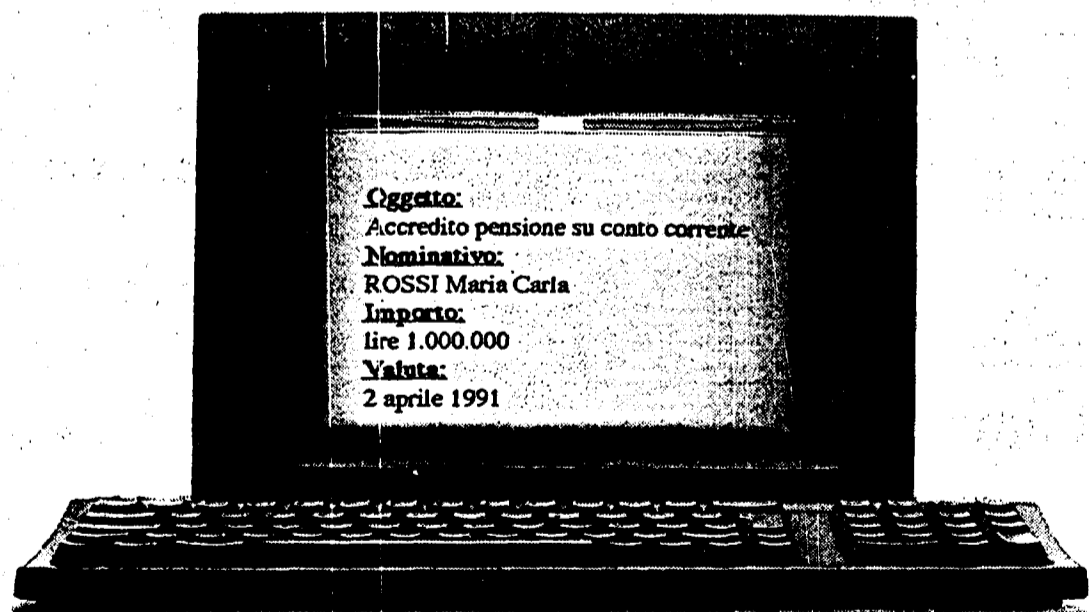
Si disputa domani l'ottava edizione di «Vivicittà», gara podistica di dodici chilometri, che si svolgerà contemporaneamente in 35 città italiane e in 5 straniere. Tra i partecipanti, il campione olimpionico e ed europeo, Gelindo Bordin, Stefano Mei, il campione italiano di maratona, Saverio Bernardini, Orlando Pizzolato, Alessandro Lambruschini, Christian Lueprecht. Sarà presente anche il ruandese Njawitukura, vincitore dell'edizione precedente. In campo femminile, in gara Laura Fogli, Emma Scaunich, Roberta Brunet e Ornella Marzia. Fra le città «teatro» della manifestazione, Milano, Roma e Napoli.

Play off basket Oggi l'anticipo tra Scavolini e Auxilium

Oggi a Pesaro prima partita del primo turno dei play off. Sono gli ottavi di finale del campionato italiano che, per ragioni televisive, vengono anticipati. Scavolini-Auxilium Torino andrà in onda in diretta su Rai2 alle 17.45. Intanto, sempre oggi, a Bologna la Lega Basket ha convocato l'assemblea delle società di serie A. Presiede la riunione, il presidente della Lega, l'on. Gianni De Michelis.

ENRICO CONTI

Oggi l'INPS vi propone il modo più comodo per riscuotere la pensione.



Stare a casa.

Undici milioni di italiani potranno incassare la pensione senza disagi e perdite di tempo. Cosa cambia. Grazie a nuove forme di pagamento, realizzate dalle banche e dalle Poste, è infatti pos-

sibile richiedere anche l'accredito sul conto corrente o l'invio di un assegno direttamente a casa. Come scegliere la formula più confortevole. È sufficiente compilare il modulo che viene conse-

gnato a ciascun pensionato presso l'ufficio postale, indicando la forma di pagamento preferita. Più comoda per voi. Basta con le code agli sportelli, il controllo dei documenti d'identità, l'ansia dei

giorni fissi di riscossione e la preoccupazione del denaro contante. Da oggi è la pensione che va dai pensionati. L'assistenza degli Enti di Patronato. Per saperne di più, o chia-

rare eventuali dubbi, i pensionati possono rivolgersi agli Uffici INPS e agli Enti di Patronato, che assicurano gratuitamente l'assistenza necessaria per la scelta più conveniente.



PENSIONE SUBITO, PENSIONE SENZA FILE. COSÌ CAMBIA L'INPS.